

Mercati imprese

Nella Bell un «patto blindato» per l'Olivetti Colaninno si conferma l'uomo forte di Ivrea

MILANO È un vero e proprio patto di ferro quello che lega gli azionisti di Bell, la finanziaria lussemburghese diventata azionista di riferimento di Olivetti martedì scorso, al termine di un'operazione lampo da 1200 miliardi sviluppatasi sull'asse Brescia-Mantova.

Roberto Colaninno, Emilio Gnutti e i partner bancari dell'Antonveneta e della Chase Manhattan hanno infatti siglato un accordo rigidissimo, che li vincola per tre anni a non cedere azioni, a non aumentarle gli uni rispetto agli altri oltre l'1,75%, e a difendersi con un

fronte comune in caso di eventuali attacchi esterni. Vale a dire che se altri gruppi dovessero lanciare un'Opa (offerta pubblica d'acquisto) sul gruppo di Ivrea, la Bell reagirebbe con una sola voce.

È questo il contenuto del patto di sindacato pubblicato ieri mattina sui quotidiani e che regolerà, nei prossimi anni, la gestione di Olivetti. Bell ha rilevato fino ad oggi sul mercato dei blocchi l'8,026% della società, ma ha come obiettivo finale - confermato al nostro giornale da Emilio Gnutti, prossimo membro del Consiglio d'ammi-

nistrazione - di salire entro l'anno, «o anche subito, se le condizioni del mercato lo consentiranno», al 10%. «Abbiamo già oggi la finanza necessaria - ha spiegato Gnutti - per portare a termine l'operazione».

«La finalità dell'accordo - si legge nel patto di sindacato - è quella di raggiungere una quota prospettica pari al 10% circa delle azioni ordinarie Olivetti, nonché di sviluppare ulteriori iniziative e sinergie di natura partecipativa e finanziaria nei settori della telefonia, dell'alta tecnologia, delle comunicazioni e dei media».

Il 46,019% di Bell è nelle mani di Fingruppo, finanziaria di cui è presidente, con il 15,781% delle azioni, l'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno. Suo socio (e amministratore delegato) è il bresciano Emilio Gnutti. Il 16,734 è invece di proprietà della Gpp International, cassaforte dello stesso Gnutti. Il gruppo Banca popolare Antonveneta al 19,551% (6,517% con la capogruppo, 13,034 con Interbanca), la Chase al 6,834%, Oak e Lides rispettivamente con il 6,517% e il 4,345 completano il quadro societario dell'azionista



L'amministratore delegato della Olivetti Roberto Colaninno
Cattaneo/Ansa

l'1,75% del capitale per ogni singola parte», si legge nell'estratto. Da ultima compare la clausola anti-opa ostile: «Qualora venga lanciata da terzi un'offerta pubblica d'acquisto sulle azioni ordinarie Olivetti, e qualora, in tal caso, l'assemblea di Bell decida di non aderire a tale offerta e i prezzi unitari offerti siano superiori a quelle prestabilite, la parte che abbia espresso voto contrario a tale decisione potrà uscire cedendo agli altri alleati le proprie quote».

Il patto prevede anche un quorum del 75% per le decisioni societarie della Bell come le nomine, il bilancio, gli acquisti e le cessioni.

di riferimento di Olivetti.

«Le parti non potranno cedere a terzi» le azioni Bell fino al 3 novembre 2001 senza l'autorizzazione degli altri alleati, e per tutto il periodo «potranno acquisire azioni ordinarie Olivetti in misura non eccedente

In realtà - facendo perno la cordata su Colaninno, uomo forte di Ivrea - non sono prevedibili i tempi brevi interventi significativi sulla politica industriale del gruppo.

Ripresa nel mercato dell'auto

«Scontati» gli incentivi in ottobre vendite da record

MILANO Forte calo nelle immatricolazioni di automobili in ottobre. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso - quando furono 228.658 - la Motorizzazione civile ha registrato in tutto 175.600 vetture. Un dato che porta il numero complessivo delle auto immatricolate tra gennaio e ottobre a quota 2.076.400: rispetto ai primi dieci mesi del '97 una diminuzione dello 0,42 per cento.

Se questo è l'andamento generale del mercato, a causa di un'astensione dal lavoro del personale della società che gestisce il sistema informatico della Motorizzazione non sono invece disponibili i dati relativi alle quote di penetrazione sul mercato per marca. Per saper-

ne qualcosa si dovrà aspettare il 7 dicembre, quando verranno rese note le quote del bimestre ottobre-novembre.

Nonostante il calo delle immatricolazioni registrato il mercato dell'auto italiano del «dopo-incentivi» - secondo il centro studi Promotor - continua a «mostrare una discreta tenuta». Tanto che lo stesso centro ha rivisto al rialzo la previsione delle vendite per l'intero '98, portandola ad oltre 2,3 milioni di pezzi. La caduta delle immatricolazioni di ottobre è dovuta al confronto con il risultato, definito «eccezionale», dello stesso mese del '97. Se il paragone lo si fa con la media delle vendite dei mesi di ottobre degli ultimi tre anni

DATI PERCENTUALI
Grande calo sul '97
Invece una crescita del 34% sugli ultimi 3 anni

precedenti - il mercato sta dimostrando una tenuta superiore alle attese». E anche le inchieste mensili condotte dallo stesso centro mostrano un ridimensionamento della percentuale dei con-

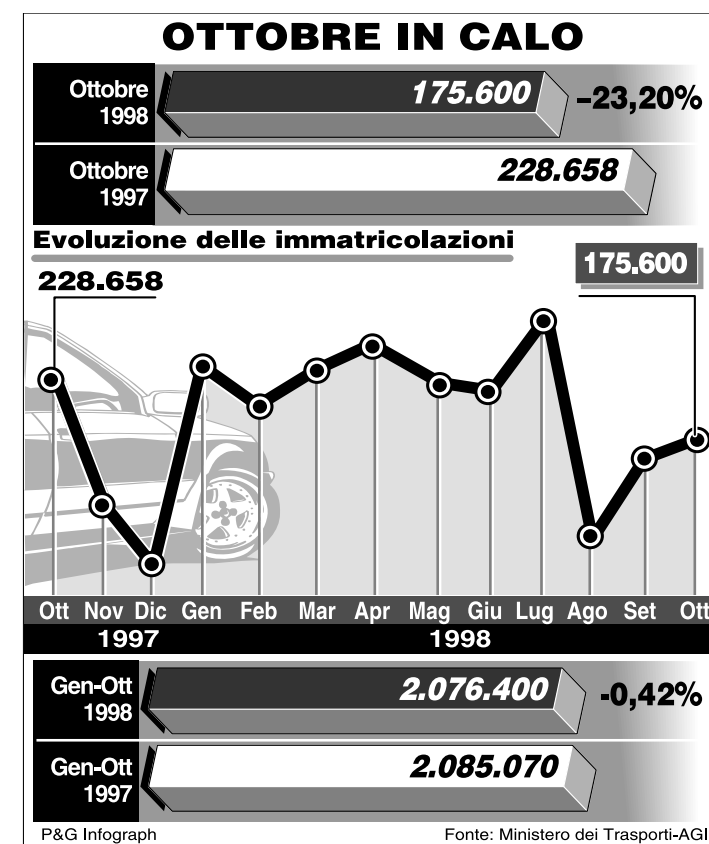
cessionari che valutano basso il livello delle acquisizioni di ordini.

Intanto in Europa prosegue l'andamento positivo. «Nei primi dieci mesi dell'anno - rileva l'Anfia, l'associazione fra le industrie automobilistiche - il bilancio si è attestato oltre quota 12 milioni e 135mila unità, con un aumento del 6,2 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente. Un incremento che - esclusa l'Italia - sale al 7,7. In ottobre le immatricolazioni hanno fatto registrare, con circa un milione e 135mila auto, un aumento dello 0,7 per cento. L'Anfia segnala in particolare i buoni risultati della Francia (più 7,8 per cento nel confronto tra ottobre '98 e ottobre

'97, e più 12,3 nei primi dieci mesi dell'anno), della Germania (più 4,3 e più 4,4) e della Spagna (più 19,6 e più 15,6). In flessione, invece, con un meno 1,3 per cento, la Gran Bretagna, dove peraltro il saldo dei primi dieci mesi dell'anno resta positivo con un più 3,2.

Ma ottobre, sul mercato europeo (Italia esclusa), è stato anche il quinto mese consecutivo con andamento positivo per la Fiat. Le vetture consegnate sono state cinquantamila, rispetto alle 43mila dello stesso mese del '97. Nei primi dieci mesi dell'anno sono state 537mila, contro le 472mila dello stesso periodo dello scorso anno.

A. F.



Si spenderanno tante parole sull'Euro.

Tu invece spenderai sempre lo stesso.

coop
LA COOP SEI TU.

